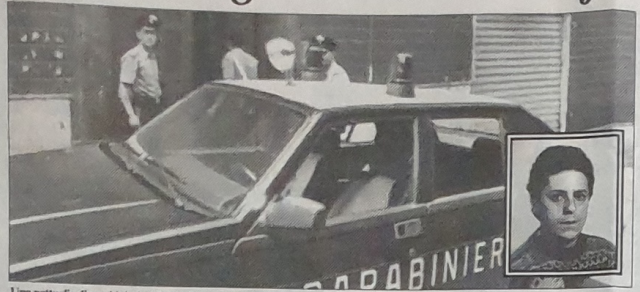
tedì 18 luglio 1995 CRONACA DI NAPOLI SUD il Giornale di Napoli

uante storia scoperta dai carabinieri di Gragnano dopo la denuncia dei vicini: in manette il bruto

eviziata dall'ex amante

guzzino l'aveva legata al letto con un filo di ferro



Una pattuglia di carabinieri nell'abitazione di Gragnano, e nel riquadro Emilio Iovine, il bruto arrestato ieri per sevizie all'ex amante

NO - Legata
otto metri di
ello di cui le
servono per
icato sui bal-
gela C., di 28
a e con figli, è
alla vicina di
vento inspe-
sbe impedito
di volgere al
della donna.
ri hanno rac-
la C., 28 anni,
con figli, una
nuncia contro
e da circa un
usando ogni
denza per in-
rre le proprie
argli 700.000
Emilio Iovine,
eguidicato per
on si è arreso
anette che la
si fa gli aveva
i ai polsi. Da
ana aveva co-
ttare la donna
ssette porno e
durante i rap-
veva costretto
suoi numerosi
Angela viveva
meriggi in cui
ontanava per
ire a carte. Io-
unno fa aveva
a lei una rela-
in azione ap-
e della donna
glia di casa.
nacce, poi con
icora con ten-
uoco all'abita-
ercato di im-
olontà in casa
te. E non es-
a rendere do-
ma, aveva co-
tinacciarle la
nni, fino a in-
li Angela due
lenti per stu-
occhi atterriti
Per questi fatti
ito in carcere,
ena fuori da

Poggioreale è tornato alla carica.

I carabinieri lo hanno arrestato per i reati di tentato omicidio, estorsione aggravata e continuata e induzione alla prostituzione, una sfilza di accuse gravissime che dovrebbero riuscire a trattenere per un periodo più lungo il bruto dietro le sbarre.

L'altra sera i militari, guidati dal capitano Oreste Liporace, hanno messo fine all'incubo che Angela viveva da oltre un anno tra le mura domestiche. Al maresciallo Quirino Zampetti, della stazione locale, la donna ha raccontato i suoi falliti tentativi di sottrarsi alle violenze di Iovine del quale aveva capito troppo tardi le intenzioni. Il carcere sembrava avere ulteriormente incattivito l'ex amante. Ora l'uomo mostrava di essere disposto anche ad uccidere pur di riuscire a spillarle soldi. L'ultima richiesta era stata di 500.000 lire.

Secondo il racconto della vittima, nel pomeriggio, Iovine aveva bussato alla porta e, una volta introdotto in casa, aveva rinnovato le sue insistenti richieste. Per rendersi più convincente le aveva stretto una corda intorno al collo tentando di soffocarla. Poi era andato via, per ritornare col buio. Al marito, che rientrando a casa aveva notato l'agitazione della moglie, la casalinga avrebbe raccontato di essere rimasta vittima di un tentativo di rapina. Ma i guai di Angela non erano terminati. Non appena il comune ha messo il piede fuori dalla porta, l'ex amante si è ripresentato in casa. Ancora per quella sua richiesta di soldi, deciso a ottenerli a tutti i costi.

"Mi ha picchiato, mi ha afferrato per i capelli e trascinato nella cameretta dei bambini - ha raccontato Angela ai carabinieri - Poi mi ha scaraventata su uno dei lettini e ha cominciato a legarmi". Con la fantasia di un maniaco, Iovine ha immobilizzato l'ex amante usando del fil di ferro. I carabinieri che l'hanno slegata, hanno misurato 8 metri e mezzo di cordino d'acciaio. La donna era stata immobilizzata completamente, aveva i polsi, le gambe e il resto del corpo stretto dal filo. Quello che l'uomo aveva intenzione di farle dopo, fortunatamente, non possiamo raccontarlo poiché, prima che le urla di Angela riuscissero a richiamare l'attenzione dei vicini dei casa, Iovine si è allontanato. Ma è riuscito a fare poca strada. Ora è in carcere, a disposizione del sostituto procuratore Antonella Picardi, del Tribunale di Torre Annunziata.

Rosa Benigno

Angela, una vita tra stupri e sogni infranti

CASTELLAMMARE - (r.b.) Angela non ha vissuto da diva lo spot erotico interpretato dalla soubrette Valeria Marini. Non sorrideva invitante legata sul tettuccio di un'auto di lusso, invocando l'aiuto di "Max".

E' probabile, però, che l'uomo intenzionato a diventare il suo "sfruttatore" sia stato ispirato dalle immagine della pubblicità: per rendere implorante la ragazza che continuava a rifiutarsi di diventare puttana. E, contemporaneamente, vivere dall'interno il "sogno proibito" raccontato dalla televisione.

Ma Angela non fingeva, le sue erano lacrime vere e terrore vero. Una storia che comincia a maggio dello scorso anno quando, tramite il marito, le viene presentato in casa Emilio Iovine, un pregiudicato senza né arte né parte, che immediatamente comincia a farle la corte. Lusinghe che nel giro di un paio di mesi si sono trasformate in pressioni per farsi consegnare del denaro. E alle insistenze la giovane ha ceduto, regalando all'amante ora 150, ora 250mila lire. Soldi che andavano anche a coprire i debiti contratti dal marito disoccupato e giocatore incallito. Una donna abituata a tappare le falle degli uomini che ha avuto la sventura di incontrare. Il denaro chiama denaro, Iovine ha pensato di aver trovato la gallina dalle uova d'oro alla quale finirà per proporre di esercitare il mestiere più antico del mondo, quello che le avrebbe consentito di guadagnare per tutti. Il cliente ideale, un anziano commerciante pronto a pagare, già bussava alla porta.

E la poveretta si è "prestata la gioco", credendo che la necessità economica sarebbe bastata a giustificare il suo "sì". Poi Iovine ha cominciato a introdurre nel letto dell'amante altri clienti. Una situazione dalla quale la donna ha cercato di uscire sbattendo fuori di casa lo sfruttatore. Percosse in strada. Piccoli roghi appiccati davanti alla porta di casa e vetri delle finestre infranti da sconosciuti. Infine la violenza carnale con somministrazione di cocaina per renderla inerme davanti agli sguardi della bambina di 5 anni. E per lo sfruttatore? Un mese di carcere. Un incoraggiamento a continuare. E così è stato.

Castellammare. Un convegno organizzato da Cgil, Cisl e Uil

Il futuro di Stabia passa per le Terme

CASTELLAMMARE (r.b.) - Silenzio: si parla delle Terme. Ma l'Associazione dei Commercianti e quella degli Albergatori non partecipano. Il futuro della città, ora lo dicono anche i sindacati, è legato allo sviluppo dell'industria termale che deve puntare all'incremento del "Turismo della Salute".

Un progetto al quale sono legati principalmente di interessi di commercianti e albergatori. Eppure, ieri mattina, all'assemblea pubblica sul tema della crisi e delle prospettive dell' azienda termale, le due categorie erano assenti. Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs-Uil, del comprensorio vesuviano esterno, lo hanno affermato con vigore: "La crisi delle Terme Stabiane è stata anche la crisi della città - ha ribadito Giovanni Giorgio - Per questo ora si sceglie di guardare allo sviluppo e al rilancio delle Terme da una angolazione diversa".

Primo obiettivo: risanamento del deficit finanziario, ponendo quale punto fermo la difesa e lo sviluppo dell'occupazione. Secondo: apertura a imprenditori e privati, per la realizzazione d'investimenti mirati al mantenimento e allo sviluppo del complesso Terme Antiche e Nuove. Anche se i commercianti e gli albergatori non partecipano a questi sforzi la confederazione vede avanti e chiede aiuto alle istituzioni: Regione, assessorato alla Sanità e Provincia. Una posizione condivisa dal deputato pidiessino Salvatore Vozza. "In passato la Regione non ha fatto nulla per valorizzare questo patrimonio. - ha detto il parlamentare -. E' ora di intervenire, oltre che per la tutela delle acque, anche per l'individuazione di un percorso turistico-termale. Un'opera che prevede anche una polemica con la Rai che affida spettacoli di grande richiamo ad alberghi dell'entroterra continuando ad ignorare le bellezze naturali di questa città".



L'ingresso delle Terme a Castellammare di Stabia

Una politica di immagine e di promozione turistica che va affidata anche ai grandi mezzi di comunicazione. "E alla gestione diretta dell'Iri e del ministero del Tesoro - aggiunge Vozza - Enti presso i quali l'ex Eacat ha depositato parti delle azioni delle Terme Stabiane. L'Iri e il Tesoro non possono limitarsi ad attendere le decisioni del Parlamento in materia di privatizzazione del settore termale. Devono piuttosto intervenire con azioni di risanamento dell'attività dell'Azienda".

Intanto, l'assessorato alla sanità attraverso l'Asl potrebbe tendere una mano alle Terme affidando più convenzioni "soprattutto nell'ambito della prevenzione anziché per la cura" affermano i sindacati. E alla Provincia viene sollecitata la creazione di un consorzio pubblico-privato che colleghi tutti comuni di utenza dell'Asl 5, per trasportare i cittadini alle Terme Stabiane.

"Guardare al rilancio delle Terme significa anche prevedere una modifica al Piano regolatore generale che attualmente lascia la struttura isolata dal contesto cittadino - ha affermato il consigliere regionale della Quercia, Tonino Di Martino, - occorrerà progettare servizi e infrastrutture affinché le Terme risultino integrate in un progetto che coinvolge la città intera".

Emergenza ambiente

La Regione interviene per il Sarno

POMPEI- In un recente incontro, svoltosi tra il presidente della Regione Campania e l'assessore all'Ecologia e all'Ambiente Marco Cicala, Antonio Rastrelli ha ribadito che le iniziative d'intervento stabilite dal prefetto di Napoli Achille Catalani in quanto "commissario straordinario" per l'emergenza Sarno, dovranno essere prese di comune accordo con l'assessore al ramo, Marco Cicala, il tutto secondo quanto esposto nell' Ordinanza del presidente del Consiglio dei ministri del 28 giugno 1995. Per il fiume più inquinato d'Italia, la Regione Campania predisporrà una task-force di tutori per avere un quadro completo sul da farsi in temi relativamente brevi

Soddisfazione tra le maestranze stabiesi e i sindacati di categoria per il nuovo spiraglio occupazionale

Commesse in arrivo per i Cantieri navali

Due navi del gruppo Grimaldi saranno costruite a Castellammare

CASTELLAMMARE - Due delle otto navi ordinate dal gruppo armatoriale Grimaldi alla Fincantieri di Trieste, saranno costruite nella città stabiese: una commessa di 240 miliardi di lire.

I vertici della Fincantieri di Castellammare hanno dichiarato che "c'è spazio, per le due nuove navi traghetto". Attualmente infatti, l'organico della Fincantieri di Castellammare di Stabia conta 1.050 addetti e soltanto una cinquantina sono stati messi a cassa integrazione: sugli scali sono in costruzione altre 5 Bulk-Carrier da 70mila tonnellate (per le società Deiulemar è D'Amato di Torre del Greco) che richiedono circa sei mesi di intenso lavoro per il varo di ciascuna nave.

Per il prossimo 2 settembre, sarà varata la quinta nave, la "Raffaele Iuliano" per conto della società di navigazione "Deiulemar". In pratica quindi, e soltanto con la costruzione delle bulk-carrier, i cantieri di Castellammare hanno assicurato il lavoro per altri tre anni: ma è un lavoro che non impegna fortemente l'intero indotto che gravita sulle costruzioni navali.



I Cantieri navali di Castellammare di Stabia

Con l'acquisizione dei due traghetti della Grimaldi, della classe "Repubblica", che sono lunghe 181 metri, larghi 32.25 metri e 11 ponti di carico con una capacità complessiva di circa 4mila autovetture, oppure un carico misto di circa 250 contenitori, 2mila metri lineari di Traller e 2mila auto e il cui costo si aggira intorno ai 120 miliardi di lire a nave, i cantieri di Castellammare lavoreranno a pieno regime, coinvolgendo anche l'indotto e facendo rientrare cioè i circa 300 addetti presso il cantiere e che attualmente lavorano sparsi per l'Italia nelle strutture della Fincantieri, in regime di "'Trasferisti". Infatti, nonostante il favorevole momento per le strutture di Castellammare di Stabia, non è garantita all'interno del cantiere il lavoro a tutti i dipendenti: oltre ai 50 cassintegrati l'Azienda Statale di costruzioni navali ricorre alle trasferte, assicurando l'impiego di mano d'opera all'interno degli altri cantieri statali italiani. Segno evidente quindi, che l'optimum tra produzione ed occupazione non è stato ancora raggiunto.

Quando i lavoratori l'hanno capito e per evitare di essere messi in cassa integrazione nell'immediato futuro, aspirano al prepensionamento anticipato.

Infatti ieri c'è stato astensione dal lavoro all'interno del cantiere di Castellammare di Stabia: due ore di protesta per sollecitare l'azienda a chiudere la vertenza amianto. Non si tratta, come erroneamente riferito da altri giornali, della presenza all'interno delle strutture navali della cittadina stabiese del famigerato minerale cancerogeno ma più semplicemente della richiesta di un'abbuono di 5 anni di contribuzione per coloro i quali hanno lavorato (fino all'anno 1986), stretto contatto del materiale isolante: se ciò dovesse andare in porto, si aprirebbero nuovi spiragli occupazioni per decine e decine di operai che non trovano ancora lavoro. infatti, tra gli oltre 1.100 dipendenti della Fincantieri di Castellammare di Stabia, sono moltissimi coloro che "aspettano" i cinque anni di abbuono, per poter raggiungere il minimo di pensioni e chiedere il prepensionamento.

Antonio Esposito

Per la riapertura del parco borbonico

Incontro alla Provincia dei consiglieri del Pds per la Reggia di Portici

PORTICI - Una task force "progressista" per la riapertura del bosco della Reggia borbonica. A chiedere la restituzione ai cittadini del "polmone verde" sono alcuni consiglieri provinciali del Pds. In un'interrogazione al presidente della giunta provinciale, Amato Lamberti, i rappresentati della Quercia chiedono "i motivi per i quali non si è ancora provveduto ad assegnare dei custodi al parco della Reggia, condizione essenziale per la sua riapertura, tutela e valorizzazione".

Secondo i seguaci del partito di Massimo D'Alema la chiusura del bosco, avvenuta diverso tempo fa a causa del pensionamento dell'unico dipendente addetto alla vigilanza, ha causato la "perdita" di un patrimonio storico, culturale ed ambientale di notevole interesse. Tra l'altro, l'accesso è attualmente impedito anche agli operai ai quali era stato affidato il compito della manutenzione dell'intera area.

"Il parco di Portici rappresenta una delle rarissime zone di verde nell'hinterland vesuviano, con una densità abitativa tra le più alte del mondo" è scritto nel documento firmato dai consiglieri pidiessini Borrello, Orpello, D'Alessandro, Zolfo e Aprea, "sarebbe pertanto necessario riaprire immediatamente il bosco per riconsegnare ai cittadini una fetta di territorio altamente congestionata ed inquinata. Un progetto che, tuttavia, deve essere inquadrato in un programma più generale per la difesa e valorizzazione del patrimonio provinciale".

E proprio in questo contesto di recupero dei beni culturali s'inserisce la proposta degli esponenti del Pds di affrontare rapidamente la questione di Villa De Nicola a Torre del Greco. L'immobile di proprietà della Provincia versa infatti in condizioni di totale abbandono. Dei beni mobili che, prevedibilmente, furono donati alla Villa si è poi perso ogni traccia. In un'altra interrogazione presentata al pre-

rogazione dell'europarlamentare Spalato Bellerè per far luce sui ritardi nei lavori già avviati

funicolare del Vesuvio arriva a Strasburgo

Piantagione di canapa indiana